



NELLA RELAZIONE  
DEL GEOM.  
FRANCO  
DONATI  
LA SODDISFAZIONE  
PER I PROGRESSI  
COMPIUTI  
DALL'ISTITUTO  
PROFESSIONALE

# LA SCUOLA EDILE BRESCIANA È PRONTA ALLA RIFORMA CON UNA PROPOSTA IN 70 CORSI

L'apprezzamento per l'approvazione della riforma scolastica ha aperto l'intervento all'assemblea del geom. Franco Donati, presidente della Scuola Edile Bresciana, una realtà - com'è noto - frutto della lungimiranza del sistema imprenditoriale dell'edilizia provinciale.

La riforma riconosce "un giusto ruolo alla formazione professionale e pone la parola fine ad un lungo periodo di emarginazione dell'attività manuale. Sin da ora, quindi, è possibile impostare un ciclo organizzativo che risponde quasi totalmente alle nostre attese". Franco Donati non ha dubbi: "Nell'immediato futuro sarà possibile offrire ai giovani orientati al mondo del lavoro più ampie opportunità professionali e culturali, rispondenti alle loro aspettative personali. Tale richiamo potrà far confluire un maggior numero di giovani nei vari settori e in particolare anche nel mondo edile che potrà così contare su maestranze più preparate ad affrontare le esigenze del-



*Franco Donati*

la moderna impresa". Un passo decisivo è la possibilità data ai giovani in uscita dalla scuola media di scegliere direttamente il percorso formativo, eliminando il rovinoso e dispersivo parcheggio di un anno in un qualsiasi istituto statale fino al raggiungimento del 15esimo

anno d'età. "Il percorso della formazione professionale - ha sottolineato ancora il presidente della Seb - verterà su un corso quadriennale, con una tappa intermedia dopo tre anni che prevede il rilascio della qualifica professionale, mentre con il successivo anno si arriverà al diploma. Rispetto al sistema vigente il percorso della formazione viene raddoppiato, come numero di anni, ed è finalizzato all'ottenimento della stessa certificazione rilasciata dalle scuole statali. Questo percorso dovrà fornire, ovviamente, competenze più ampie e approfondite rispetto a quanto era previsto nel vecchio percorso biennale. Gli alunni che sceglieranno la formazione professionale, dovranno alla fine del triennio, possedere competenze paragonabili a quelle dell'operaio specializzato, mentre al quarto anno le competenze saranno elevate fino a quelle della figura tecnica dell'assistente di cantiere, con un notevole miglioramento, quindi, delle capacità operative e delle competenze pratiche-teoriche

**“Il percorso della formazione professionale verterà su un corso quadriennale, con una tappa intermedia dopo tre anni, che prevede il rilascio della qualifica professionale, mentre con il successivo anno si arriverà al diploma. Rispetto al sistema vigente il percorso della formazione viene raddoppiato, come numero di anni, ed è finalizzato all'ottenimento della stessa certificazione rilasciata dalle scuole statali”.**

OLTRE MILLE  
ALLIEVI  
ALLE LEZIONI  
DELLA REALTÀ  
DI VIA GARZETTA  
O NELLE ALTRE  
VARIE SEDI

dei nuovi giovani addetti del nostro settore". Accanto a questo nuovo ciclo ne verrà aperto un secondo per il nuovo apprendistato, che prenderà il nome di "alternanza scuola-lavoro". Anche l'alternanza sarà un canale della formazione con uguale valenza e dignità.

Tra i "fiori all'occhiello" deve essere sottolineato il nuovo obiettivo raggiunto ad inizio 2003 dalla Scuola Edile, che ha ottenuto la seconda certificazione di qualità in base alla nuova normativa, ponendosi quindi nelle condizioni richieste dalla Regione per ottenere l'eccellenza. "Questa nuova

certificazione ha ulteriormente migliorato i processi di programmazione e progettazione dei percorsi formativi del nostro ente, ed il riconoscimento è giunto dopo una severa selezione: a tutt'oggi nella provincia di Brescia sono stati accreditati solamente altri otto enti, a fronte di circa cento richiedenti. Per il settembre prossimo, quindi, si aprono prospettive incoraggianti. Prevediamo infatti di poter accogliere numerosi alunni nei nostri corsi di formazione di base nelle tre sedi sul territorio bresciano che saranno attivate per questa tipologia formativa. Mi riferisco alle

sedi di Brescia, Breno e Chiari nelle quali ci aspettiamo un numero di iscrizioni vicino o superiore alle cento unità".

Certo, un problema resta irrisolto e riguarda l'ampliamento della sede di Brescia in via Garzetta. "Avevamo richiesto al Comune di Brescia, in occasione del rinnovo dello strumento urbanistico generale, di poter ottenere l'edificabilità di un lotto di terreno di nostra proprietà adiacente all'attuale sede. Dopo numerosi incontri con l'amministrazione comunale - ha detto Donati - i risultati sono stati purtroppo non positivi e sono

"IL PROBLEMA  
E' IL DINIEGO  
DEL PRG  
ALL'AMPLIAMENTO  
DELLA SEDE  
CON FINI  
CERTAMENTE  
NON SPECULATIVI"

stati formalizzati nella recente approvazione del piano regolatore generale tenutasi in Consiglio Comunale. Non riusciamo a comprendere questo diniego che ci pone senza dubbio in difficoltà per il futuro. Il Comune propone di spostare la nostra sede principale in un'altra zona della città, tale soluzione ci sembra sicuramente complessa e non facilmente praticabile sia dal punto di vista economico che organizzativo. Per cercare di ovviare al problema è stata presentata una richiesta di ampliamento all'interno dell'area oggi edificata. Tale richiesta è dettata da carenze

di spazi didattici, aule e laboratori. Speriamo che tale nostra richiesta ottenga maggiore considerazione delle precedenti".

Infine, il Franco Donati ha delineato il bilancio di un anno, il 2002, di intensa attività. Sono stati realizzate iniziative formative che hanno portato alla Seb, nelle varie sedi, oltre mille alunni. Sono stati realizzati 27 corsi per apprendisti; 12 corsi di primo soccorso e antincendio; 16 corsi di qualifica; 5 corsi di specializzazione; 6 corsi integrati; un corso di primo ingresso; uno di rappresentanti; due di capo squadra; un corso per

tecnici stradali.

Il geom. Franco Donati ha concluso il suo intervento ricordando la partecipazione con la delegazione della Regione Lombardia al mondiale dei mestieri, tenutosi in Francia a Lione dal 13 al 16 febbraio ("il nostro intervento è stato rivolto al restauro artistico, realizzato in collaborazione con il Centro di formazione di Cremona. I nostri allievi hanno curato la parte dell'organismo architettonico, mentre gli alunni di Cremona si sono occupati della parte pittorica ed artistica dell'affresco").